

# Notizie

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **20 (1948)**

Heft 2

PDF erstellt am: **11.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Dopo la vittoria sull'Austria, l'Italia veniva finalmente in possesso di tutta la cerchia alpina, baluardo naturale pressochè inespugnabile se ben difeso da truppe da montagna. Essa poteva così, con le spalle sicure, volgersi verso il Mediterraneo, obbiettivo fondamentale della sua politica. L'armamento dell'Italia doveva comprendere anzitutto imponenti forze navali ed aeree e l'esercito doveva essere concepito come un assieme di corpi di spedizione pronto ad imbarcarsi per ferrovia o per mare; essere composto di un numero limitato di unità addestrate alla guerra anfibia, dotate di armi e di mezzi moderni. Questo esercito — è l'A. che scrive — piccolo, ma mobilissimo e potente, agendo in stretta cooperazione con le forze aero-navali era quanto occorreva all'Italia: se l'avessimo avuto, avremmo vinto la guerra. L'intervento nel 1910 con uno strumento inadeguato è stato provocato dalla sottovalutazione della capacità di resistenza inglese che suggerì al capo del governo italiano di approfittare della confusione generale per tentare di espandersi in Balcania. Ma, per quanto sbagliata nell'impostazione, una guerra si può vincere e si può perdere: si perde però inevitabilmente quando la direzione diplomatica e quella militare sono concordemente dalla parte avversaria. E questo avveniva appunto in Italia».

Nella sua ricognizione critica l'A., constatato il miserevole crollo di tutti i valori politici e morali che non può

essere addossato esclusivamente al regime caduto, spinge il freddo coltello anatomico nel più profondo delle fibre dell'organismo italiano per chiedersi se l'Italia possiede ancora la capacità e la possibilità di sopravvivere come nazione.

I precedenti storici non sono confortanti; eccettuata Venezia, ove un governo di eletti impone e attua una politica nazionale, nel resto del paese nessuno pensa ad una sovranità propria. Impero e papato erano concordi nell'avversare la formazione di una libera nazionalità di italiani. La fazione ebbe sempre il sopravvento, ha servito lo straniero e tradito la patria dicendo di volerla liberare. Nè l'influenza del Machiavelli, nè il sacrificio del Ferrucci valsero ad impedire il tradimento del Guicciardini. Anche «la giovane Italia» del Mazzini, che pur affermava la necessità di un ideale nazionale unitario, fallì. E l'A. conclude che «la salvezza del popolo italiano non sta in una dittatura personale, verso la quale, tuttavia, esso è fatalmente portato dalla sua debolezza spirituale, e tanto meno nei «partiti di massa», creati da politicanti che, del resto, non sono che dei borghesi demagoghi in caccia di voti col sistema di solleticare i sentimenti più nefasti e più assurdi delle folle. Essa non può trovarsi che nella elevazione al potere di una eletta nazionale, la quale, nella nostra epoca, non può trarsi che dalla frazione patriottica della media borghesia.

*Col. M.*

## NOTIZIE

### Conferenze

Ufficiali Inglesi hanno aderito a tenere delle conferenze su:

cooperazione delle armi nel combattimento;

episodi di combattimento nel quadro dell'unità e del battaglione;

difesa territoriale: guardie locali, difesa aerea, fabbricati, ecc.

Le conferenze sono previste per l'autunno. Termine d'iscrizione presso il Comitato della S.S.U.: il 31.5.

### Scarpe militari

Il Consiglio federale ha modificato il decreto dell'agosto 1946 sulla consegna delle calzature nell'esercito per quanto concerne le spese di riparazione. Finora le calzature potevano essere riparate a spese della Confederazione soltanto nelle scuole di reclute, di sottufficiali e di ufficiali, nonché in quelle di appuntati del servizio sanitario e di furieri. Nelle altre scuole e corsi, queste spese erano a carico degli uomini. Queste disposizio-

ni, prese soprattutto per ragioni di economia, non hanno sempre dato soddisfazione specie quando la truppa non disponeva di calzolai e le riparazioni dovevano essere affidate ad un artigiano. In avvenire, le piccole riparazioni potranno essere pagate dalle casse di servizio in ragione di fr. 3.20 al massimo per uomo e per due paia di scarpe. I militari non avranno quindi più da pagare le spese di riparazione dovute all'uso normale delle calzature durante il servizio.

## Per il tiro alla pistola

Il Comitato Centrale della SSU invita i Circoli ad interessarsi per il tiro alla pistola ed i loro membri a compiere gli esercizi del programma federale e quelli del Concorso di sezioni in campagna, che i Circoli stessi possono organizzare dove non lo facessero le locali società di tiro.

## Cine-guerra

L'Addetto militare all'Ambasciata di Francia mette a disposizione delle Sezioni della SSU una serie di *films* sonori (pellicole di 16 mm.) girati durante l'ultimo conflitto in settori diversi: sbarco nel sud; Strasburgo; Colmar; attacco alla terra; istruzione in Algeria; armi moderne; carri: da Tunisi a Roma; colonna blindata; Reno e Danubio; depositi.

La richiesta è da rivolgere al Servizio S.M.G. del Dipartimento militare federale. Sezione informazioni.

## La Società Ufficiali Truppe Motorizzate

è ora costituita quale sezione della Società Svizzera degli Ufficiali.

## Condotta della guerra in montagna

Il cap. Bruno Regli, uff. istr. e comandante di una Cp. gran. ha tenuto al Circolo di Lugano un seguito di quattro conferenze intese ad illustrare diversi momenti, forme ed aspetti della guerra in montagna:

la prima conferenza, dopo un'introduzione generale, aveva per tema i combattimenti nella regione dell'Ortles (valico dello Stelvio) durante il conflitto 1914-18, quale esempio tipico della guerra nelle regioni alpine;

la seconda aveva per tema: combattimenti sul fronte dell'Isone, segnatamente la dodicesima battaglia 1917, quale esempio delle possibilità di manovra nelle regioni montane di media altezza;

la terza: combattimenti sulle alpi italo-francesi, in particolare l'attacco italiano al Piccolo San Bernardo (1940);

la quarta: insegnamenti generali dell'ultima guerra: esempi di combattimenti in Norvegia, in Grecia e nel Caucaso. Conclusioni e considerazioni attorno all'influenza dello sviluppo dei mezzi tecnici sulla condotta del combattimento in montagna.

## All'aviorimessa di Agno

La sezione luganese dell'Aereo Club Svizzero procederà alla benedizione ed inaugurazione della nuova aviorimessa sul campo di Agno e degli apparecchi sezioni il giorno di Pentecoste, 16 maggio. La cerimonia sarà preceduta il giorno 15, sabato, da voli passeggeri, dalle ore 14 alle 19, e avranno luogo arrivi di velivoli della «Swissair», mentre che il programma del giorno 16 prevede voli passeggeri dalle 8 alle 19, benedizione aviorimessa ed aerei alle ore 11.30, pranzo in comune, ecc.

